

No pista, fronte bipartisan. Con Prato

Pd e Pdl della Piana (e persino i Cinque Stelle) contro la nuova Peretola. Gianassi: a chi serve? A noi no

PRATO — Neanche una voce fuori dal coro. L'avvertimento della piana per il governatore Enrico Rossi è arrivato forte e chiaro. «Faremo di tutto per fermare il progetto di ampliamento dell'aeroporto di Firenze».

All'unisono contro la pista parallela che ha incassato il sì della giunta regionale, i sindaci di tutta l'area (Calenzano, Campi Bisenzio, Carmignano, Poggio a Caiano, Sesto Fiorentino e Signa) e i rappresentanti delle Province di Firenze e Prato — che si erano uniti in un comitato al termine di un vertice alla Provincia pratese la scorsa settimana — hanno gridato ancora una volta il loro «no» trasversale all'ampliamento dello scalo. L'appuntamento istituzionale voluto dal sindaco pratese Roberto Cenni (centro-destra), che ieri ha invitato i colleghi (tutti di centrosinistra) alla seduta del Consiglio comunale — si è trasformato nell'esibizione di un lungo elenco di motivi per cui non sarebbe opportuno metter le mani sull'aeroporto. Persino i grillini, che dentro al consiglio pratese non sono rappresentati, hanno fatto sentire la propria voce partecipando fra il pubblico. Anche loro, forse per la prima volta, d'accordo con i partiti. Nessun distinguo: circa centocinquanta persone che applaudono e stringono mani in nome di una riscossa del fronte del «no» che sentono vicina. E in effetti quella di ieri è parsa essere una giornata incoraggiante per i pasdaran della piana. Gli argomenti strategici messi in campo dagli amministratori — al di là della validità o meno di quelli legati al merito della questione (i problemi dell'oasi di Focognano, quelli acustici e di vivibilità) — sono numerosi e per nulla tesi alla mediazione. Sarà battaglia vera: in aula sono volati i nomi dei «tribunali», degli «enti terzi che debbono redigere la valutazione di impatto sanitario», del metodo «della mancata democrazia» che la giunta regionale avrebbe praticato non coinvolgendo gli enti locali nelle decisioni legate alla variante del piano di indirizzo territoriale (Pit). La canzone mononota della piana, nel giorno della sua esibizione pubblica pratese, ha persino un tenore che interpreta gli acuti della rivalsa. È il sindaco di Sesto Fiorentino Gianassi, che raccoglie il maggior numero di interruzioni da applauso della folla dopo la sua requisitoria spietata contro il presidente della Regione Enrico Rossi: «L'aeroporto a chi serve? A noi no, ma forse — va giù duro gianassi raccogliendo l'ovazione della sala — serve a chi prende l'appalto e a quella Firenzina del triangolo d'oro, dei grandi alberghi e dei grandi interessi. La giunta regionale non ci ha mai coinvolto: c'è uno strappo istituzionale». Una cosa non da poco se si pensa che il sindaco Gianassi e il presidente della Regione Rossi fanno parte dello stesso partito, il Pd: «Non nascondo di vivere questo silenzio con forte imbarazzo», spiegherà poi Gianassi a margine del suo intervento. «Ho invitato anche Rossi per telefono con l'intento di parlare del problema — ha raccontato nei corridoi del municipio pratese il primo cittadino di Sesto — ma lui non è voluto venire». A dargli man forte nel nuovo tentativo di dialogo c'è anche la segretaria pratese del Pd Ilaria Bugetti, che ha invitato Rossi e Renzi a confrontarsi in un dibattito del partito sul tema. Un invito cui ancora non è arrivata nessuna risposta.

Giorgio Bernardini

RIPRODUZIONE RISERVATA